

Cultura  
9/3/2010**PROCESSO BIS**

Andrea Rossi, commercialista di 47 anni, detenuto per il delitto Balani, era accusato di ricettazione per aver spedito ai propri figli sei scodelle del carcere

**SENTENZA RICETTAZIONE DI 6 PIATTI DEL CARCERE**

«Non rubò le scodelle»

**Assolto Andrea Rossi**

QUANDO il giudice Loredana Riscitelli ha letto la sentenza, lui è scoppiato in lacrime. «Non sono abituato e la prima volta che sento la parola "assolto" alla fine di un mio processo». In affetti Andrea Rossi, commercialista di 47 anni, è abituato a ben altro tipo di sentenze: è stato infatti condannato, all'ergastolo, sia in primo grado che in appello per l'omicidio della sua cliente Vitalina Balani Terzi, invece Rossi era a processo con l'accusa di ricettazione per una vicenda quasi paradossale: accusato di essersi appropriato di sei scodelle del carcere, poi spedite a casa ai propri figli (ne ha appunto sei). Il pm Massimiliano Serpi, dopo la denuncia dei vertici della Dozza, aveva chiesto e ottenuto dal gip un decreto penale di condanna (910 euro), ma l'avvocato Gabriele Bordoni ha presentato opposizione e si è finiti davanti al giudice. Il quale alla fine del dibattimento ha assolto Rossi con formula piena. «perché il fatto non sussiste». Questo perché quel-

le scodelle, del valore di 10 euro ciascuna, Rossi non le aveva rubate. Gli ele avevano regalate gli altri detenuti al momento della loro scarcerazione, dopo averle pagate all'apposito ufficio. Non erano proprio di reato, quindi la ricettazione non sussisteva. Rossi poi le aveva mandate ai figli piccoli, perché «avessero la sensazione di mangiare con il loro papà». Allora gli fu data anche una sanzione disciplinare. «Ho agito in buona fede, ma sono stato processato», si sfoga Rossi.

«NON CE il reato presupposto — commenta Bordoni — più che difendere Rossi, in questo caso, difendo la giustizia. Il capo di imputazione mi pare davvero incredibile, meritava di essere cancellato immediatamente senza questo spreco di tempo e risorse». Rossi, trasferito mesi fa nel carcere di Ferrara, ha fatto domanda per tornare a Bologna, per vedere più agevolmente la famiglia.

g. d.

# Via Ma

## Tasso alco

di ANDREA ZANCHI

**G**UIDAVA con un tasso alcolico due volte superiore al limite la donna che, nella notte tra sabato e domenica, via Mattei, ha investito e ucciso Alessandro Grieco, trentenne originario di Potenza ma da tempo residente a Bologna. Il re dell'automobile a cui la donna è stata sottoposta subito dopo l'incidente ha fatto registrare valori nettamente superiori al limite di 0,5 grammi per litro previsto dal codice della strada: 1,08 al primo tentativo e 1,05 al secondo. Per questo Antonella Scandellari, il pm titolare dell'inchiesta, ha denunciato a piede libero con le accuse di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza.

QUANDO verso le quattro della mattina è stato travolto dalla Nissan Micra guidata dalla donna, una quarantottenne ferrarese residente in un comune della provincia di Bologna, Grieco stava camminando sul ciglio della strada insieme ad alcuni amici per andare a prendere la macchina parcheggiata lungo via Mattei, dopo aver concluso la serata nella vicina discoteca "Giostria". Sia l'autoveritura sia i pedoni procedevano sulla carreggiata che porta a Villanova. L'impatto si è verificato vicino all'incrocio con via Pallavicini: la Micra ha travolto Grieco da dietro, colpendolo con la parte anteriore destra, e lo ha fatto volare qualche metro più avanti.

«CAMMINAVANO in fila indiana — racconta un'amica del ragazzo —, ben distanziati l'uno dall'altro».



**Poltronificio Villani**

Fabbrica salotti su misura

da 40 anni il salotto di Bologna

**IL COMUNE AI CITTADINI**  
Torna la neve, c'è  
Allerta della